

COMUNICATO STAMPA

L'ultima fase del progetto europeo RESIL-Card è al centro dei lavori del 45° congresso della Società Italiana di Cardiologia Interventistica (GISE), in corso a Milano fino al 22 novembre

Cuore: RESIL-Card, un 'dinamometro' per misurare la resilienza del SSN GISE: "Una proposta di piano anti-crisi per le emergenze sanitarie"

Entro la primavera sarà pronta una prima versione dello strumento di valutazione della resilienza del sistema di assistenza e cura cardiovascolare in caso di emergenze ambientali e crisi sanitaria. I risultati del progetto europeo RESIL-Card verranno messi a disposizione delle Istituzioni impegnate nell'aggiornamento del piano pandemico, attualmente ancora fermo al 2014

Milano, mercoledì 22 novembre 2024 – Una pandemia, una guerra o un'emergenza ambientale possono impiegare poco tempo a mettere in crisi il sistema sanitario e, con esso, l'accesso all'assistenza e alle cure cardiovascolari. Mentre possono volerci molti anni prima che la situazione si ristabilizzi. Nel frattempo a pagarne il prezzo sono i cittadini, alcuni dei quali perdono la vita. Questo è quanto accaduto con il Covid da cui il nostro Servizio sanitario nazionale deve ancora riprendersi. Ad oggi, in caso di una nuova pandemia, saremmo ancora impreparati visto che non abbiamo un nuovo piano pandemico nazionale aggiornato, rimasto fermo al 2014. È in questo contesto che si inserisce il progetto RESIL-Card, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma EU4Health, che ha l'obiettivo di realizzare uno strumento in grado di misurare la resilienza dei sistemi sanitari, proprio come un dinamometro, dinanzi alle crisi e un piano che consenta di garantire alla popolazione assistenza e cure cardiovascolari ed è giunto ormai alla fase finale. A fare parte di RESIL-Card è la Società Italiana di Cardiologia interventistica (GISE), l'Unità di ricerca sui servizi e sistemi sanitari del centro medico Amsterdam UMC (Paesi Bassi), la rete globale di cardiologi interventisti We CARE (Francia) e il Servizio sanitario catalano CatSalut (Spagna). Il protocollo RESIL-Card è un impegno per la prevenzione e la sicurezza cardiologica che sarà presto messo a disposizione delle Istituzioni, con l'obiettivo di supportare la creazione di un piano di intervento che, in caso di future emergenze cardiologiche, consenta una gestione più razionale e sicura delle cure per i cittadini.

"Il progetto RESIL-Card, partito lo scorso anno, ci permetterà di comprendere quali sono i punti deboli dei sistemi sanitari che potrebbero andare in tilt durante una crisi, qualunque essa sia, e di stilare una serie di indicazioni utili per ridurre le vulnerabilità e aumentare la resilienza dell'assistenza e delle cure cardiovascolari", spiega Francesco Saia, presidente GISE e cardiologo interventista all'IRCCS Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, Policlinico Sant'Orsola.

Il progetto triennale, avviato già da un anno, si articola in diverse fasi distinte. *"La prima fase, conclusa lo scorso giugno, si è incentrata sull'analisi della letteratura e su uno screening capillare fra gli operatori sanitari che ci hanno permesso di individuare le criticità che hanno impedito l'erogazione regolare delle cure cardiologiche nel periodo pandemico – spiega Alfredo Marchese, responsabile cardiologia interventistica dell'Ospedale S.Maria GVM di Bari –. La seconda fase ha visto l'attivazione di focus group organizzati nelle diverse nazioni coinvolte a cui hanno partecipato le figure che compongono la 'filiera sanitaria' e che hanno stabilito i criteri organizzativi per la*

realizzazione dello strumento di resilienza, il cosiddetto ‘dinamometro’ della resilienza che prevediamo di aver pronto, almeno in una versione preliminare, entro la primavera 2025”.

Ora verrà condotta – come terza e ultima fase – una sperimentazione che coinvolgerà professionisti e istituzioni sanitarie dell'Italia e della Catalogna e alla fine verrà stilato un vero e proprio piano anti-crisi, utilizzando l'esperienza portata anche da **Pierre Carli, direttore del servizio emergenza-urgenza (SAMU) di Parigi e coordinatore del piano sanitario delle recenti Olimpiadi di Parigi**

"Non possiamo permettere che la storia si ripeta – conclude Saia –. Con l'intensificarsi di crisi globali come cambiamenti climatici, guerre e calamità sempre più frequenti, emergono nuove riflessioni sull'impatto di queste emergenze sulla salute e sul trattamento delle patologie cardiovascolari. È indispensabile garantire che il ‘meccanismo salvavita’ della rete sanitaria operi senza interruzioni, come un orologio perpetuo”.

Ufficio stampa
Health Media
Carlo Buffoli 3496355598
Gino Di Mare 3398054110